



# COMUNE DI SAN GINESIO

(PROVINCIA DI MACERATA)

SINDACO

**Giuliano Ciabocco**

ASSESSORE LLPP

**Giordano Saltari**

**OGGETTO**

**“VARIANTE PARZIALE AL PRG VIGENTE IN LOCALITÀ COLLE ASCARANO”**

RESPONSABILE AREA TECNICA - URBANISTICA

**Geom. Sergio Marcelli**

PROGETTISTA

**Arch. Eder Staffolani**

**ELABORATO**

**RAPPORTO PRELIMINARE**

**DATA**

**MAGGIO 2019**

Via Capocastello, 35 – 62026 SAN GINESIO (MC) - Telefono: +39.0733.1960104 / +39.0733.656022  
[comune.sanginesio.mc@legalmail.it](mailto:comune.sanginesio.mc@legalmail.it) - [info@comune.sanginesio.mc.it](mailto:info@comune.sanginesio.mc.it) - [www.comune.sanginesio.mc.it](http://www.comune.sanginesio.mc.it)



**I Borghi più Belli d'Italia**  
*Il fascino dell'Italia nascosta*



**ASSOCIAZIONE DEI PAESI  
BANDIERA ARANCIONE**



**San Ginesio**  
Comune Bandiera Arancione  
Touring Club Italiano



## **1 PREMESSA**

Il presente Rapporto Preliminare è redatto ai sensi dell'art.12 del D.L.vo 152/06 e s. m. e i. e della DGR 1813/2010, Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), al fine di valutare gli eventuali effetti significativi sull'ambiente determinati dall'attuazione della presente Variante nel Comune di San Ginesio con la quale, oltre a ridefinire la tipologia di standard esistenti, vengono consentite la realizzazione di due strutture: un'opera pubblica donata al comune in seguito all'emergenza del sisma, ed un piccolo edificio a vocazione commerciale – turistica a sostegno del parco del Colle Ascarano.

La variante ricade all'interno della casistica descritta al punto 1.3.2 della DGR 1813/2010, pertanto la procedura è quella della VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (punto 2.2 DGR 1813/2010).

### **1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE URBANISTICA**

La Normativa ai sensi della quale viene avviata la procedura di Variante è la L.R. 25/2017 *“Disposizioni urgenti per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici del 2016”*.

Ai sensi dell'art. 2 della sopra citata Legge, le Varianti ai piani regolatori generali necessarie per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 1, sono approvate in via definitiva dal Comune ai sensi dell'art.15, comma 5 della L.R. 34/92 (Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio), nei termini ridotti alla metà.

Prima dell'adozione della variante il Comune indice una Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi del dell'art. 14 della L241/1990 e s.m.i. al fine di acquisire il parere di conformità geomorfologica della previsione come previsto dall' art. 89 del DPR 380/01 nonché, ove necessari, i pareri dell'ente gestore dell'area naturale protetta e dell'area Natura 2000, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e di eventuali altri soggetti pubblici o gestori di pubblici servizi interessati. Nella medesima conferenza, la Provincia formula le osservazioni di cui al comma 3 dell'art. 30 della L.R.34/92 Ai sensi dell'art. 2 comma 6).

Alle varianti disciplinate da questo articolo non si applicano le disposizioni di cui alla lettera a) comma 1 dell'art.11 della L.R. 22/2011 (Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 “Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio” e 8 ottobre 2009, n. 22 “Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile”) e le limitazioni previste dal comma 9 dell'art 26 bis della L.R. 34/1992.

## **1.2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001 e relative Linee guida della Commissione Europea "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE" concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Decreto Legs 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale"
- Legge Regionale 12 giugno 2007, n.6 "Disposizioni in materia ambientale".
- Decreto Lgsv. n.4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante norme in materia ambientale".
- Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
- D.G.R. n. 1813 del 21/12/2010 Aggiornamento delle Linee Guida regionali per la valutazione ambientale strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 128/2010

### **1.2 FASI e SOGGETTI COINVOLTI**

Nell'ambito della procedura di Variante s'intende effettuare Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii mediante redazione del presente Rapporto Preliminare ai sensi della DGR 1813/2010 al fine di valutare la significatività o meno degli effetti prodotti dall'attuazione del Piano sotto il profilo ambientale.

Ai sensi dall'art. n.2, comma 7, della L.R. n. 25/2017, il Comune è autorità competente nel procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), mentre le Province partecipano al medesimo procedimento in qualità di soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ai sensi della lettera s) del comma 1 dell'articolo 5 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

#### **Individuazione dei Soggetti da coinvolgere nella procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS:**

SOGGETTO PROPONENTE - Comune di San Ginesio;

AUTORITÀ PROCEDENTE (AP) - Comune di San Ginesio;

AUTORITÀ COMPETENTE (AC) - Comune di San Ginesio;

Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA):

- Provincia di Macerata;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
- ASUR Area Vasta 3 Macerata;
- AATO 4 Marche Centro Sud;
- TENNACOLA s.p.a.
- Regione Marche P.F. Tutela del Territorio di MACERATA;

## 2. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA – QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

La verifica di coerenza esterna, ovvero la coerenza della previsione urbanistica con le direttive, gli indirizzi e le prescrizioni dei piani sovraordinati e di settore, consiste nella definizione del quadro programmatico di riferimento, anche attraverso la predisposizione di mappe utili alla descrizione del territorio in esame.

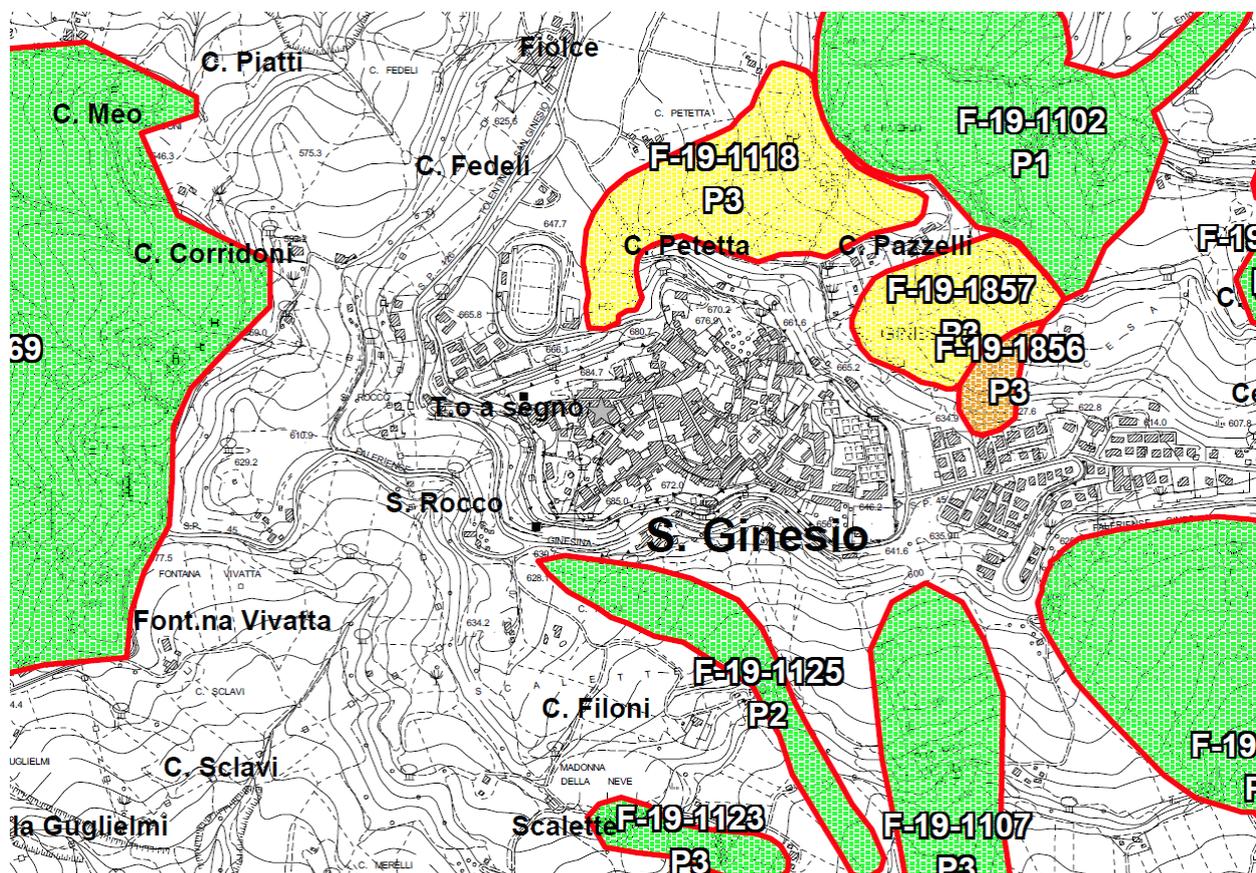
Pertanto si è proceduto con l'analisi della disciplina del PPAR, del PTC, del PAI e di quanto disposto dal sistema vincolistico (vincoli paesaggistici, architettonici, archeologici e storico culturali).

Dalla consultazione degli strumenti costituenti il sistema di pianificazione territoriale di riferimento scaturisce quanto segue:

### Piano Assetto Idrogeologico (PAI)

L'area di variante non è interessata da esondazioni o dissesti cartografati dal Piano vigente (Delibera di Consiglio Regionale n.116 del 21.01.2004) e dal Piano adottato dall'Autorità di Bacino con delibera di Comitato Istituzionale n. 68 dell'08/08/2016, con misure di salvaguardia approvate con D.G.R.M. n.982 del 8/8/2016 (aggiornamento 2016)

#### STRALCIO PAI AGGIORNAMENTO 2016



### **Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)**

Il Comune di San Ginesio è dotato di uno strumento urbanistico adeguato al PPAR e al PTC, previo parere della Giunta Provinciale D.G.P. n. 80 del 29/3/2013, approvato con D.C.C. n. 8 del 9/4/2013.

L'area interessata dall'intervento gode del regime di esenzione in via definitiva ai sensi dell'art 60 punto 1a) delle relative NTA in quanto costituita da Aree Urbanizzate, così come definita dall'art. 27 delle NTA del PPAR e dalla direttiva regionale n. 14 del 2/10/1997.

### **Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)**

L'area interessata dall'intervento risulta godere del regime di esenzione in via definitiva da direttive, indirizzi e prescrizioni ai sensi dell'art. 8.2.1 delle relative NTA in quanto area urbanizzata.

### **Rete Ecologica Regionale (REM)**

Con la legge 3/2013 la Regione Marche ha istituito e disciplinato la Rete Ecologica delle Marche (REM).

La REM rappresenta lo strumento di analisi, interpretazione e gestione della realtà ecologica regionale più completo e avanzato, da mettere a disposizione dei vari livelli di programmazione e pianificazione del territorio, al fine di integrare concretamente la conservazione della biodiversità, richiesta in sede internazionale e nazionale, con le politiche di sviluppo.

La legge individua gli elementi che costituiscono la REM nelle aree di valenza ecologica già esistenti e disciplinate dalla propria normativa (siti Natura 2000, aree floristiche, oasi di protezione faunistica, ecc.). Non vengono quindi determinati nuovi livelli di pianificazione e di vincolo territoriale.

La legge all'articolo 5 comma 1 prevede il recepimento della REM negli strumenti di pianificazione adottati dopo la sua entrata in vigore e favorisce gli interventi di rafforzamento delle connessioni ecologiche e, più in generale, la valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Il progetto proposto ricade parte medio collinare dell'Unità Ecologica Funzionale UEF 36 – Fascia alto collinare tra San Severino Marche e San Ginesio.

Si riportano gli obiettivi gestionali.

## Obiettivi gestionali

L'UEF si colloca lungo quella fascia pedemontana che è di vitale importanza per la REM poiché è qui che i sistemi collinari debbono potersi connettere ecologicamente con le dorsali montane per permettere la dispersione di molte specie verso la costa. In questa funzione l'UEF sembra relativamente efficiente, soprattutto nella parte meridionale, con una trama di elementi naturali che la attraversa da ovest ad est. Nel settore settentrionale, a nord del Chienti, le continuità sono rappresentate esclusivamente da sistemi di connessione di interesse locale mentre a sud la vegetazione naturale è quasi completamente compresa nel Sistema di interesse regionale "Laga – Colline del Piceno". Scarse sono invece i collegamenti in direzione nord – sud, soprattutto nella parte centro settentrionale dell'UEF.

L'obiettivo gestionale generale è il rafforzamento delle connessioni tra la dorsale montana e le UEF collinari a valle. A questo scopo possono essere individuati i seguenti obiettivi specifici minimi:

### Nodi e connessioni:

Rafforzamento del Sistema di interesse regionale "Laga – Colline del Piceno" nell'area tra Caldarola e il Nodo "Lago le Grazie" potenziando il collegamento con le stepping stones presenti.

Rafforzamento del Sistema di interesse regionale "Laga – Colline del Piceno" incrementando il collegamento ecologico con il Sistema "Dorsale appenninica" anche attraverso l'aumento dei connessioni ecologica con i sistemi di interesse locale "Colline di Colleluce" e "Bacino del Cesolone" le stepping stones tra Colle Argento, Colle Bura e Tolentino.

### Tessuto ecologico:

Riqualificazione del sistema degli agroecosistemi aumentando la presenza di elementi lineari naturali e seminaturali per favorire l'incremento della permeabilità della matrice agricola in particolare nella porzione a nord del Chienti.

Potenziamento del sistema ambientale forestale con particolare attenzione alle formazioni ripariali e planiziali.

Le zone oggetto di variante ricadono in un ambito urbano, pertanto esterno all'area oggetto di valutazione. Ad ogni modo, la zona del Parco del Colle Ascarano è di per sé un'area verde con elementi arborei che hanno, oltre ad una valenza storica e paesaggistica, anche una seppure minima, funzione ecologica. In questa area non verranno create interferenze con il sistema arboreo piantumato, anzi in occasione della realizzazione del Centro di Comunità, si è provveduto a sostituire due piante malate e pericolanti con nuove piantumazioni della stessa essenza.

### **Rete Natura 2000**

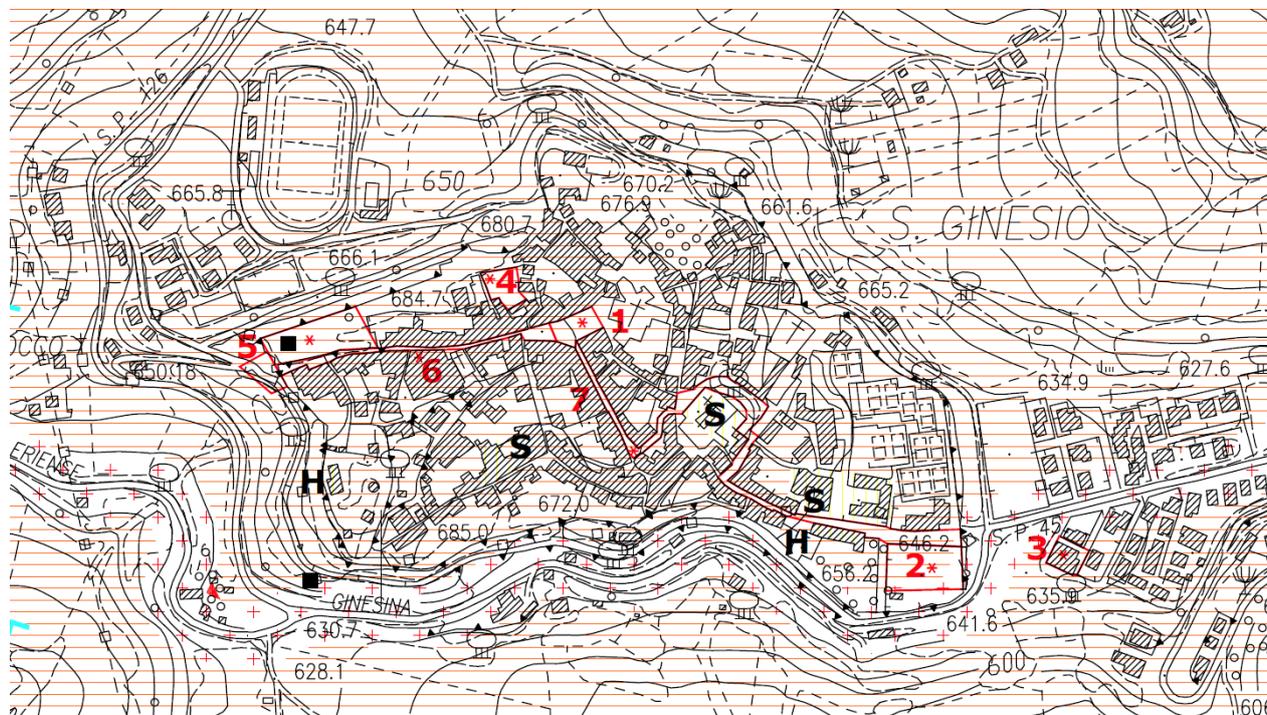
La zona in argomento non è interessata da perimetrazioni di zone SIC o ZPS, né ricade all'interno di Parchi o Riserve.

### **Piano classificazione acustica comunale**

il Comune di San Ginesio è dotato di un Piano di zonizzazione acustica comunale approvato con D.C.C. n. 37 del 29/6/06.

Tutte le aree coinvolte ricadono in classe III. Le attività previste dalla variante sono del tutto assimilabili a quelle esistenti e coerenti con le N.T.A. del Piano classificazione acustica comunale.

**STRALCIO PIANO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE**



**LEGENDA**



**3. AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DELLA VARIANTE AL PRG**

Nella Tabella seguente viene riportata la check-list elaborata per verificare in che maniera la realizzazione della variante urbanistica potrebbe modificare le condizioni ambientali, anche in termini di utilizzo di risorse, tenuto conto della definizione di “ambiente” inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (ex. art. 5 lettera c) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

<b>Aspetto Ambientale</b>	<b>Possibile interazione</b>	<b>SI/NO</b>
Biodiversità	L'intervento può modificare lo stato di conservazione di habitat ?	NO
	L'intervento può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche ?	NO
	L'intervento può incidere sullo stato di conservazione di specie d'interesse conservazionistico?	NO
	L'intervento può incidere sulla connettività tra eco sistemi naturali?	NO
Acqua	L'intervento può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	SI (di modesta entità relativi ai servizi igienici delle strutture realizzate e da realizzare)
	L'intervento può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	L'intervento interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	L'intervento può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	SI, (essi verranno convogliati nella pubblica fognatura attraverso l'attuale impianto di scarico).
	L'intervento può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	L'intervento può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
Suolo e sottosuolo	L'intervento può comportare contaminazione del suolo?	NO
	L'intervento può interferire con la falda?	NO
	L'intervento può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	L'intervento può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	L'intervento può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	SI
	L'intervento può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Salute Umana	L'intervento prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	L'intervento può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
Qualità dell'aria	L'intervento può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
Paesaggio	L'intervento inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI (relativamente alle strutture realizzate o da realizzare di modesto impatto visivo)
	L'intervento prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
Clima acustico	L'intervento può comportare variazioni nel clima acustico?	NO
Mobilità	L'intervento comporta aumento di flussi di traffico?	NO
Rifiuti	L'intervento prevede produzione di rifiuti?	SI
Popolazione	Il P/P può comportare impatti negativi di natura socio-economica?	NO

Beni culturali	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO
Energia	L'intervento comporta consumi energetici?	SI

In base a quanto sopra indicato l'analisi delle delle possibili interferenze significative del p/p verterà sugli aspetti ambientali: Acqua, Suolo, Rifiuti, Paesaggio ed Energia.

<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>MACROBIETTIVI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>INDICATORE</b>
<b>Suolo</b>	Conservare alcuni spazi ineditati  Preservare la qualità della falda	Mantenimento di aree inedificate e di aree verdi  Prevenire interferenze con la falda	- Rapporto sup. naturale/sup. territoriale  - Livello piezometrico di riferimento
<b>Acqua</b>	Conservare la qualità della risorsa idrica	Tutela qualitativa e quantitativa dei corpi idrici superficiali	- Mc di acque consumate - Mc di acque reflue prodotte
<b>Paesaggio</b>	Garantire una pianificazione e progettazione territoriale integrata	Assicurare la qualità paesaggistica e urbana	- Percettività visiva
<b>Energia</b>	Promuovere scelte energetiche ecosostenibili	Promuovere il risparmio energetico; Promuovere l'uso delle energie rinnovabili  Realizzare strutture con involucri efficienti	- Kw di energia risparmiata - Predisposizione / realizzazione impianti di energia rinnovabile; - Usare materiali e tecnologie a basso consumo energetico.
<b>Rifiuti</b>	Riduzione della produzione dei rifiuti e recupero di materiali	Mantenere un bilancio dei materiali equilibrato	-Percentuale raccolta differenziata

Nella tabella che segue vengono individuati gli obiettivi di sostenibilità, generali e specifici, degli aspetti ambientali di cui sopra potenzialmente coinvolti dalla modifica ed i relativi indicatori di qualità per poter valutare gli effetti della variante al PRG.

#### 4. ANALISI DI PERTINENZA

Si riporta la tabella di sintesi di cui all'allegato II paragrafo 3 delle linee guida regionali che serve per evidenziare il livello di pertinenza del Piano rispetto ai criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'allegato I alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

<b>1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	<b>Pertinenza</b>
1.A). In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	X
1.B). In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	
1.C). La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	
1.D). Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	
1.E). La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	

<b>2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi</b>	<b>Pertinenza</b>
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	X
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	
2.F). Dimensione delle aree interessate	
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	X

In seguito alla compilazione della soprastante tabella, che in forma sintetica descrive gli aspetti e le interazioni proprie della variante in relazione agli obiettivi del piano, alla sua interazione con gli altri strumenti sovraordinati o subordinati, si rende necessario approfondire i seguenti temi:

1.A) La variante con i suoi 2 stralci di intervento, il parco del colle e la zona sottostante le mura, impegna un'area relativamente modesta. Nella zona del colle l'effetto prodotto è l'autorizzazione di due piccole strutture di cui una esistente, votate al potenziamento degli standard esistenti. Anche nell'area sotto le mura non avvengono trasformazioni dal punto di vista della zonizzazione

in quanto anche in questo caso le aree interessate sono già deputate a standard. Vengono solo riveste le classi in un ottica di potenziamento delle attrezzature sportive esistenti. Tale trasformazione non prevede la realizzazione di manufatti ad eccezione di quelli strettamente necessari allo svolgimento della'attività sportiva, i quali possono sviluppare una cubatura di modesta entità.

2.A) Gli effetti diretti e continui che la variante può produrre sono tutti relativi ad attività antropiche di basso impatto ambientale, legati principalmente alla realizzazione dei manufatti e molto meno al loro ciclo di vita in quanto preposti allo svolgimento di attività sociali e/o sportive. Le struttura esistente, così come è auspicabile per quelle da realizzare, consentono il ripristino dei luoghi grazie all'utilizzo di sistemi costruttivi a secco, rendendo di fatto gli effetti previsti, reversibili.

2.H) L'area del Parco del Colle Ascarano è sottoposta a vincolo paesaggistico, mentre la zona da deputare a verde sportivo ed area camper si ritrova a ridosso delle Mura Castellane, uno dei più antichi ed importanti monumenti di San Ginesio, anche queste vincolate.

La struttura del centro di comunità, realizzata durante il periodo emergenziale, è una costruzione di grande qualità architettonica, semplice ed essenziale, perfettamente integrata nel contesto. Nella progettazione sono state previste tecnologie all'avanguardia che hanno permesso di raggiungere alti livelli di prestazioni energetiche. La componente impiantistica è perfettamente integrata nel progetto architettonico, così come i materiali utilizzati risultano perfettamente adeguati ad un struttura contemporanea inserita in un'area verde. Gli stessi parametri possono essere alla base della progettazione del chiosco da realizzare al fine di ottenere un intervento non solo integrato e di qualità, ma dall'aspetto omogeneo con le presente struttura.

Nell'area al disotto delle mura la variante non prevede stravolgimenti in merito alla percezione visiva e del paesaggio, in quanto, oltre a correggere un errore cartografico, vengono potenziate due destinazioni di fatto già esistenti e perfettamente compatibili con il contesto. I manufatti a supporto delle attività sportive e interni all'area camper, dovranno essere progettati e realizzati con gli stessi obiettivi di qualità, sostenibilità ed integrazione richiesti per il Colle Ascarano.

## **5. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI**

La valutazione degli effetti indotti dal progetto di variante sul territorio, sia in ambito di area vasta sia di sito, è stata eseguita analizzando, per le fasi di costruzione e di esercizio, le azioni che caratterizzano il progetto stesso e le componenti ambientali coinvolte dalle stesse.

Le componenti ambientali potenzialmente soggette a impatto sono quelle individuate al paragrafo 4 ossia Suolo, Acqua, Paesaggio, Rifiuti ed Energia.

Di seguito rispetto alle stesse si valutano l'entità e natura delle trasformazioni indotte dall'intervento proposto nel contesto territoriale considerato.

### **SUOLO**

Le trasformazioni previste dalla variante comportano l'occupazione di suolo, per la realizzazione di due edifici. Il centro di comunità è situato su un'area prima occupata da un campo da calcio, mentre il chiosco verrà realizzato al posto della struttura stagionale di carattere provvisorio, un

manufatto non adeguato alle caratteristiche di pregio del sito. In entrambi i casi si tratta di strutture superficiali, le cui fondazioni non interessano strati profondi del terreno e con sistemi costruttivi che, al di là del carattere definitivo dell'opera, consentono il ripristino dei luoghi. Va precisato che grazie al sistema costruttivo previsto, l'attività di cantiere sarà minima e non causerà interferenze con il suolo.

## **ACQUA**

Per il Comune di San Ginesio il servizio idrico potabile e quello di fognatura e depurazione è attualmente gestito da Tennacola S.p.a. ed il Comune è ricompreso nella unità d'ambito A.T.O-4. Il futuro chiosco verrà allacciato alla vicina linea di fognatura pubblica, così come è stato per il centro di comunità. La stessa cosa verrà fatta per gli eventuali blocchi di servizio da realizzare nell'area a potenziamento dei campi da tennis e dell'area camper.

L'apporto di acqua è garantito attraverso l'utilizzo dell'acquedotto comunale che riesce a soddisfare abbondantemente l'esigenza idrica.

## **PAESAGGIO**

Il Parco di Colle Ascarano è un luogo unico per la sua panoramicità che spazia dal mare Adriatico con il Monte Conero, fino ai monti della Laga e la Majella, passando per i veri protagonisti della visuale, i Monti Sibillini. Le due strutture da realizzare nel parco, non sono lesive di tale visuale in quanto entrambe posizionate nella parte iniziale, il cosiddetto "colle basso", né tantomeno visibili da lontano in quanto perfettamente integrate nella cortina alberata.

Le aree da convertire in verde sportivo ed area tennis, non prevedono costruzioni in rilevato ad eccezione di eventuali blocchi a servizio delle attività sportive e per la sosta dei camper.

## **RIFIUTI**

Le attività da insediare nelle aree oggetto di variante non prevedono la realizzazione di rifiuti di tipologia differente da quelli "Urbani" o a questi assimilabili. Anche la gestione e lo smaltimento di questi non differisce dall'attuale previsione comunale.

## **ENERGIA**

In merito al comparto energetico si enunciano i criteri guida che potranno essere utilizzati e le scelte da operare in fase di realizzazione:

- la progettazione sarà sviluppata in considerazione dei principi di risparmio energetico e della bioedilizia;
- gli infissi saranno garantiti per una chiusura ermetica affinché siano evitate le dispersioni di calore;
- le pareti esterne saranno isolate con materiali idonei e traspiranti, garantendo il contenimento dei consumi energetici;
- si ricorrerà all'impiego di fonti energetiche rinnovabili, laddove possibile e previo adeguata simulazione con foto inserimenti per garantire l'integrazione nel contesto.

## 6. CONCLUSIONE

Premesso che:

- Le destinazioni previste dalla variante sono tutte catalogabili come standard;
- La natura delle trasformazioni previste si sostanzia in una riconfigurazione dell'area, assegnando ad ogni zona la destinazione coerente con lo stato attuale;
- La variante non prevede opere appartenenti alle categorie da assoggettare a procedura di V.I.A.
- La variante non ricade e non interferisce con aree naturali, riserve o siti a vario titolo vincolate, ai sensi della L. 6 dicembre 1991, n. 394;
- La variante non prevede opere lesive del contesto ambientale e percettivo ed in sede di attuazione di interventi futuri verranno adottate tutte le necessarie misure mitigatorie;

Come visto dall'analisi dei possibili impatti sulle diverse componenti ambientali, si può affermare che l'intervento di variante al PRG risulta sostenibile.

La progettazione volta a limitare le interferenze rispetto l'ambito in esame, l'utilizzo di tecniche e materiali che colloquiano in maniera corretta con il tessuto antistante uniti alle tecnologie per il contenimento dei consumi energetici, garantiscono un efficiente inserimento degli interventi previsti, nel contesto adiacente.

San Ginesio, 31/05/2019

Arch. Eder Staffolani

